

CRISI APPRODA SU PUBBLICITA',SU MURI ROMA OPERAI LICENZIATI INIZIATIVA ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI, 250MILA POSTI IN MENO ROMA
(ANSA) - ROMA, 24 NOV - Nessuna gigantografia che ritrae la solita modella che rappresenta la solita griffe, modo elegante per coprire i lavori di rifacimento delle facciate dei palazzi storici della città. Al suo posto, la foto di un operaio con il caschetto giallo e sotto la scritta: 250mila posti di lavoro persi nell'edilizia, firmato Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Un cantiere edile dunque che racconta, attraverso una pubblicità, questa sì progresso, la crisi dell'edilizia. Succede al centro di Roma, in via Cesare Battisti, praticamente a Piazza Venezia. Quel manifesto non sarà l'unico: ne comparirà anche un altro che ritrae una famiglia, madre e padre operai con il caschetto giallo, e una figlia, con la scritta: 'Il futuro si costruisce insieme'. Una campagna di sensibilizzazione sul settore edile propedeutica alla manifestazione nazionale dell'Ance che vedrà scendere in piazza insieme imprenditori e sindacati. "Ci abbiamo ragionato molto su quei manifesti - spiega il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - E' un messaggio forte quello lanciamo e a me piace molto. Nasce da una situazione di grande disagio delle imprese e dei lavoratori. La crisi sta mietendo posti di lavoro e ha portato alla chiusura di molte aziende. Le risorse pubbliche diminuiscono del 20% ogni anno e mezzo e anche il patto di stabilità ha portato a una diminuzione delle risorse ai comuni. Come conseguenza, questo ha portato a un ritardo nei pagamenti alle imprese". Di qui quello che Buzzetti chiama "un grido di allarme e di dolore" da condividere con i cittadini: "Bisogna capire che l'edilizia è fondamentale per la ripresa del lavoro". Della stessa idea il presidente dell'Associazione costruttori edili romani, Eugenio Batelli: "Siamo preoccupati - spiega - non ci aspettavamo di dover arrivare a tanto. Affrontiamo questa nuova esperienza con molta speranza perché siamo attenti non solo alle esigenze della nostra categoria, ma a quelle dei cittadini e dei lavoratori di tutto il paese. I cittadini infatti - conclud! e - hanno diritto ad avere servizi e le infrastrutture".(ANSA).